Fermo atteggiamento degli attori

Trattare sì, ma non capitolare

Giovedì l'incontro al ministero dello Spettacolo

ROMA, 25 febbraio

Vanno alla trattativa, d'accordo, ma sono decisissimi a non cedere d'un punto, almeno sulle questioni fondamentali. Questa linea — ferma ed unitaria — è stata approvata questa mattina al Teatro dei Satiri nel corso di un'affollatissima assemblea degli attori Giovedì prossimo quando avverrà l'incontro con il ministro dello Spettacolo, gli attori dovranno ricevere proposte concrete che non dilazionino ancora la soluzione di quei problemi che ostacolano il lavoro della categoria. Produttori, RAI-TV e governo devono finalmente decidersi a capire da quale parte sta la ragione

Alle 11 il Teatro dei Satiri era già gremito. L'assemblea era stata indetta per decidere la linea da seguire nel corso della trattativa al ministero. L'incontro per comporre la vertenza doveva già esserci stato ma, per un'improvvisa malattia di uno dei rappresentanti della controparte, era stato poi rinviato a giovedì prossimo. Gli attori presenti erano tra i più noti. Numerosissimi anche i doppiatori che hanno una parte fondamentale in questa vertenza Sono loro, infatti, che sono *costretti* a dare la voce agli attori stranieri chiamati dai produttori italiani ad interpretare film e telefilm.

L'ingresso degli attori stranieri in Italia e l'impiego di capitali stranieri nel nostro cinema e nella nostra TV sono appunto i due problemi fondamentali dai quali scaturisce una situazione, una condizione di lavoro che per gli attori si è fatta ormai insostenibile I rappresentanti sindacali hanno più volte denunciato l'assurdità di questa situazione Ma dirigenti della RAI-TV, produttori e, in ultima analisi, il ministero del Turismo e dello Spettacolo hanno sempre fatto orecchi da mercante Gli abusi, quindi, sono continuati: gli attori stranieri sono i benvenuti, mentre, quando i nostri si recano all'estero, prima di vedersi assegnare una parte, sono costretti a sottoporsi all'esame di un'apposita commissione che decide della loro *indispensabilità* o meno.

C'è voluto lo sciopero della categoria per costringere produttori e TV ad una trattativa seria, che non fosse fatta dei soliti sorrisi, delle solite promesse che sono sempre servite a danneggiare maggiormente gli attori. L'agitazione della categoria è cessata appena il ministero si è detto disposto a trattare. E' stato questo un altro esempio — come quello dello sciopero totale, dei picchetti organizzati sotto le sedi della TV — della profonda maturità della categoria.

Questa mattina nel corso dell'assemblea è stato fatto il punto della situazione. I rappresentanti degli attori che andranno a trattare per tutti ribadiranno i nodi fondamentali che devono essere sciolti per restituire all'attore italiano la sua dignità ed il suo diritto al lavoro. Sulle offerte che farà il ministero si svolgerà un'immediata discussione per decidere la linea da adottare nel prosieguo della vertenza

Concluso alla Spezia il festival di studi teatrali

LA SPEZIA, 25 febbraio

Il «Teatro Klan» di Genova ha vinto la seconda edizione del «Festival nazionale di studi teatrali» organizzato alla Spezia dalla «Società Dante Alighieri». Con l'esibizione del «Teatro Klan» di Genova diretto dal regista Sandro Bobbio si è chiuso il ciclo delle rappresentazioni

Il festival nazionale era cominciato il 3 febbraio con la partecipazione di quattro complessi. La commissione giudicatrice ha assegnato inoltre quattro targhe ricordo della manifestazione per la migliore regia alla «Compagnia minima» di Milano; per la migliore elaborazione del testo al «Teatro Klan» di Genova, per la migliore interpretazione di gruppo al «CUT» di Firenze e per le migliori innovazioni sceniche al «Leggio» di Rapallo.

E' stato il pubblico ad indicare il complesso migliore delle quattro serate, scegliendo a larghissima maggioranza il «Teatro Klan» di Genova al quale è stata assegnata la «Coppa Dante Alighieri 1968»

Gran ballo del cinema a Roma

Liana Orfei in forma di rosa

ROMA — Gran ballo di carnevale ieri sera all'hotel Hilton Cavalieri dedicato al mondo del cinema. NELLA FOTO: l'attrice Liana Orfei in un fantasioso costume ispirato alla corolla di una rosa. L'effetto è senz'altro suggestivo: il volto dell'attrice sembra infatti sbucare proprio da una rosa

Milano: nuovo successo al teatro Lirico della famosa cantante

Sempre brava (anche troppo) la Fitzgerald

MILANO, 25 febbraio

Chi l'avrebbe detto che Ella Fitzgerald, questa volta senza il grosso apparato dell'orchestra di Duke Ellington, ma accompagnata dal suo semplice trio, fatto per di più, da musicisti sconosciuti, chi l'avrebbe detto, dunque, che anche in simili condizioni Ella Fitzgerald sarebbe riuscita a riempire il grosso Lirico di Milano, persino nel concerto pomeridiano, solitamente trascurato dalla maggior parte del pubblico?

Eppure, è così: il teatro era pieno e il pubblico, naturalmente, entusiasta, pronto a salutare con i battimani ogni volta che la cantante attaccava un ritornello noto o arcinoto.

A questo punto, quindi, sarebbe difficile dir male di Ella o porre troppe riserve al suo modo di accostarsi al jazz: sarebbe, tutto sommato, anche fuori luogo, perchè la Fitzgerald canta così ormai da molti anni e forse il guaio, per quanti seguono le vicende jazzistiche non da oggi, è proprio qui, che quanto la cantante ci ha fatto ascoltare ieri è la copia precisa di quanto si è ascoltato in decine di microsolco e in altre occasioni concertistiche (salvo un lieve appannamento della voce).

Una certa riserva, tuttavia va pur mossa: e riguarda l'«atteggiamento» musicale della cantante, un atteggiamento spiritoso, spiritosissimo a volte, ma, alla fine, anche un po' gratuito e affidato più al mestiere che alla fantasia o all'inventiva: ad esempio, quei suoi giochetti ad imitazione degli assoli degli strumenti, il saxofono, la tromba, il contrabbasso Divertenti, lì per lì, e soprattutto frutto di bravura: forse anche troppa D'altra parte, va subito aggiunto, Ella non cade neppure mai nel meccanicismo degli analoghi «vocalizzi» propinatici, con forse ancor maggior destrezza, da complessi come i Double Six o gli Swingle Singers: c'è, nella voce della Fitzgerald, il riscatto di un timbro, di un'emozione, anche se spesso frivola.

I pezzi ascoltati ieri sono stati, più o meno, quelli di sempre: in più, la cantante ha voluto fare un omaggio «alle generazioni più giovani» cimentandosi nel celebre «Sunny» di Cher

Dei suoi accompagnatori, cioè Tee Carson al piano, Joe Comfort al basso e Freddy Wayts alla batteria, non resta da dire molto. Un trio di giovani, senza infamia nè lode, anche se il batterista ogni tanto «picchiava» un po' troppo: tutto sommato, però, adatti a quanto Ella Fitzgerald chiedeva.

Ella Fitzgerald

Daniele Ionio

TELERADIO

A VIDEO SPENTO

UN MAGNIFICO SINDACO - *Continuando sulla strada ormai a senso unico di un Pickwick totalmente indirizzato verso una fitta serie di sketch (sia pure quasi tutti gustosissimi), Gregoretti ci ha offerto ieri sera una delle puntate meno felici e, contemporaneamente, un breve saggio di splendida recitazione. L'appunto — che preferiamo liquidare per primo — si riferisce essenzialmente all'incalzare di un ritmo divenuto ormai frenetico e quindi, spesso, confuso e superficiale. Vorremmo dire che c'è stato, in queste prime quattro settimane, un continuo crescendo culminato, ieri sera, al limite della confusione e dell'isteria Dalla contesa per strada intorno al corteo dei carcerati; al processo-burla in casa del sindaco Nupkins; alla cerimonia della lega antialcoolica; alla lite sull'improvvisata pista di pattinaggio, la narrazione procede infatti attraverso un'esasperazione delle situazioni, dei gesti, delle psicologie che supera la tollerabilità. Ogni vicenda, opportunamente diluita, avrebbe potuto degnamente occupare — per la densità narrativa — una singola puntata; sarebbe bastata, insomma, una scelta più coraggiosa; una scelta operata in profondità, nell'intimo significato dell'opera, anzichè limitata al più estremo meccanismo narrativo. Gregoretti, invece, ha operato soltanto attraverso una ricerca tutta formale del paradosso; annegando così gli ottimi brani di regia e le sequenze indovinate in un lago di divertite banalità (in particolare, ci sembra, è andata totalmente sprecata la magnifica occasione offerta dalla rivincita di Sam e del padre sulla matrigna e Stiggins)*

In questo panorama — che comunque, è utile ripeterlo, è sempre nettamente superiore a quello della media televisiva — ha fatto tuttavia spicco la lunga sequenza del processo in casa del sindaco Nupkins. Qui, infatti, c'è stato il contributo determinante di un magnifico attore — Tino Buazzelli — che ha offerto una splendida interpretazione dell'ottusità e della prepotenza del potere burocratico che Dickens ha appena mascherato con i panni del primo cittadino

Si gioca molto, nel complesso di questo sketch, su un meccanismo umoristico tutto esteriore (pensiamo al dialogo fra Sam e gli amici di Pickwick) ed è evidente che anche per la parte del Buazzelli si sono tenuti presenti alcuni modelli (perfino zavattiniani, direi) che rischiavano di smunirla nei limiti dell'ovvietà (sia pure formalmente gustosa e corretta). La tempra sanguigna dell'attore, tuttavia, ha restituito al personaggio la carica aggressiva di Dickens Si ride, in quelle sequenze, e molto. Ma — ed ormai nel Circolo Pickwick questa è un'eccezione — si ride di una amara realtà. Peccato, soltanto, che un magnifico sindaco sia troppo poco per una intera puntata

vice

preparatevi a...

Il fuggiasco (TV 1° ore 21)

Il fuggiasco di Carol Reed è del 1947: narra la tragica ricerca di una fuga da parte di un rivoluzionario irlandese braccato dalla polizia. A suo tempo, il film ebbe una notevolissima eco: lo si considera addirittura un capolavoro. A rivederlo oggi, probabilmente, si concluderà che è un ottimo film, che include sequenze molto belle, ma che non porta a fondo l'impegno insito nel tema. Di grande rilievo l'interpretazione di James Mason.

In casa (TV 1° ore 13)

Giunge sul video la rubrica per le donne *In casa*. Molti sconfortanti presagi ne annunciano l'inizio: i precedenti della TV in questo campo, oltretutto, sono tutti da dimenticare. C'è, comunque, chi dice che non si tratterà soltanto dei soliti discorsetti «di servizio» tra moda e cucina: vedremo.

RAI TV programmi

TV nazionale

- **10,30** Scuola media — Italiano — Religione
- **11,30** Scuola media superiore — Geografia — Radioelettronica
- **12,30** Sapere — Il processo penale (12ª puntata)
- **13,00** In casa
- **13,25** Previsioni del tempo
- **13,30** Telegiornale
- **15,00** XI Giro ciclistico della Sardegna
- **17,00** Giocagiò — Programma per i più piccoli
- **17,30** Telegiornale
- **17,45** La TV dei ragazzi — Immagini dal mondo — Il pescatore e il pescilino d'oro
- **18,45** Tuttilibri — Settimanale di informazione libraria
- **19,15** Sapere — Gli adolescenti (2ª puntata)
- **19,45** Telesport
- **20,30** Telegiornale
- **21,00** Il fuggiasco — Film di Carol Reed, con James Mason e Kathleen Ryan
- **22,05** Prima visione
- **23,00** Telegiornale

TV secondo

- **18,30** Non è mai troppo tardi — 1 Corso di istruzione popolare per adulti analfabeti
- **19,00** Sapere — Una lingua per tutti — Lo inglese
- **21,00** Telegiornale
- **21,15** Sprint — Settimanale sportivo
- **22,00** Panorama economico — Settimanale di inchieste ed opinioni
- **22,30** Concerto sinfonico — Diretto da Thomas Schippers

programmi svizzeri

18,15 PER I PICCOLI
19,05 TELEGIORNALE
19,10 TV-SPOT
19,15 MADRID E LE SUE DONNE
19,40 TV-SPOT
19,50 OBIETTIVO SPORT
20,15 TV-SPOT
20,20 TELEGIORNALE
20,35 TV-SPOT
20,40 «PAUL NEWMANN IL COWBOY IN CITTA'»
21,35 «IL COLONIALISMO VISTO DALL'INTERNO»
22,10 I PIACERI DELLA MUSICA
22,40 L'INGLESE ALLA TV
22,55 TELEGIORNALE

radio

NAZIONALE

Giornale Radio: ore 7, 8, 10, 12, 13, 15, 17, 20, 23; ore 7,10 Musica stop; 8,30 Le canzoni del mattino; 9,10: Colonna musicale; 10,05: La radio per le scuole; 10,35: Le ore della musica; 11,24 La donna oggi, 12,05 Contrappunto 13,20 Hit Parade; 14,40: Zibaldone italiano - Le canzoni di Sanremo 1968; 15,30: Le nuove canzoni, 15,45: Album discografico, 16 Sorella radio; 16,30: Piacevole ascolto, 17 e 11: I re inglesi di Shakespeare, 18,15 Sui nostri mercati; 18,20: Per voi giovani; 19,12 Consuelo, romanzo di George Sand; 19,30 Luna-park, 20,15 Il convegno dei cinque; 21, Concerto diretto da Gennaro D'Angelo; 22 Musiche di Claudio Monteverdi; 23: Oggi al Parlamento

SECONDO

Giornale Radio: ore 6,30, 7,30, 8,30, 9,30, 10,30, 11,30, 12,15, 13,30, 14,30, 15,30, 16,30, 17,30, 18,30, 19,30 21,30, 22,30, ore 6,35 Svegliati e canta, 8,40 Valentino Bompiani, 9,09. Le ore libere, 9,40 Album musicale; 10 Le avventure di Nick Carter, 10,15 Jazz panorama, 10,40 Io e il mio amico Osvaldo; 11,35: Lettere aperte, 11,44 Canzoni degli anni '60, 13 Tutto da rifare!; 13,35 Stella meridiana 14 Le mille lire; 15 Selezione discografica 15,15 Il giornale delle scienze 15,35 Canzoni napoletane, 16 Le canzoni di Sanremo 1968, 16,15 Pomeridiana 17,35 Classe unica, 18 Aperitivo in musica 18,20 Non tutto ma di tutto 19 E arrivato un bastimento, 19,50 Punto e virgola; 20 Il mondo dell'opera, 21 Italia che lavora, 21,10 New York 68 21,55 Musica da ballo

TERZO

Ore 9,55 I cammelli di San Rossore, 10 G. da Venosa e O Vecchi; 10,30 A Benjamin e K. Szymanowski, 11,15: F Liszt e T. Berger; 11,50 G G Cambini, 12,20. G M Rutini; 14,30. Capolavori del Novecento; 15,30: Gianni Schicchi, di G. Puccini; 16,30 C. Saint-Saëns, 17,10 Giovanni Passeri Fucrisacco; 17,20: Corso di lingua francese, 17,45. A. Casella; 18,15: Quadrante economico; 18,45: Piccolo pianeta, 19,15: Concerto di ogni sera; 20,15: Vivere come porci, di J. Arden; 22. Il giornale del Terzo; 22,30 La musica, oggi, 23,05 Rivista delle riviste

NAUTICA AUTO AERONAUTICA MOTO

IL SIGNIFICATO DELL'INNOVAZIONE APPORTATA ALLA NUOVA «1750» ALFA ROMEO

L'alternatore può utilmente sostituirsi alla dinamo anche nelle applicazioni automobilistiche

L'Alfa Romeo, con la 1750, ha riproposto in Italia, in una vettura di serie, un tema assai interessante per quanto concerne l'impianto elettrico, e cioè la sostituzione della tradizionale dinamo con un alternatore.

Una soluzione tecnica sperimentata da tempo con successo per potenze maggiori, su veicoli più pesanti, si sta estendendo dunque alle applicazioni automobilistiche. Gli alternatori, per carica batteria, sono installati ad esempio da vari anni sulle carrozze ferroviarie destinate al servizio internazionale (azionati, meccanicamente, attraverso un giunto che li collega ad uno degli assali) e su vari tipi di autocarro. Sembra quindi di giunta la volta anche delle automobili, che richiedono alternatori con potenze assai minori.

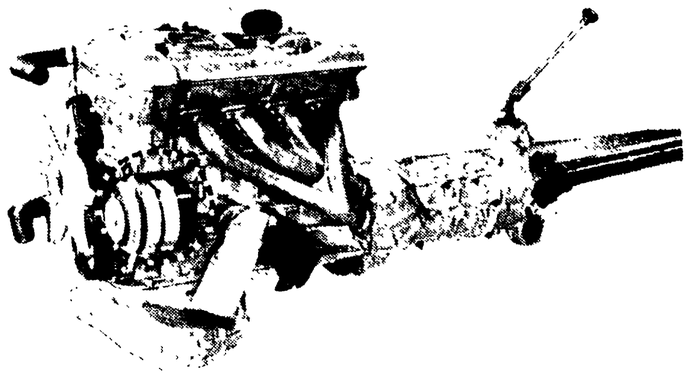
La dinamo tradizionale, anche se non presenta seri problemi costruttivi essendo la tensione assai bassa, è però abbastanza complessa: presenta in particolare un rotore munito di avvolgimenti e di collettore a lamelle, cui gli avvolgimenti fanno capo, nonchè di spazzole striscianti. Questi organi sono la sede più comune dei guasti e richiedono una certa manutenzione.

L'alternatore, invece, ha un rotore senza avvolgimenti, e senza collettore, che non richiede praticamente mai manutenzione e riparazioni, salvo la sostituzione dei cuscinetti ogni due o trecento ore, o anche ad intervalli più prolungati. Gli avvolgimenti sono tutti nello statore, fissi e sempre collegati al circuito. Il funzionamento della macchina è basato sulle variazioni del flusso magnetico che il rotore, di forma dentata (ed in certi casi munito di magneti permanenti) provoca ciclicamente negli avvolgimenti.

Un alternatore di questo tipo richiede un regolatore statico, capace di raddrizzare la corrente generata, che è alternata, e di frequenza variabile con la velocità di rotazione del rotore, di regolare ad un valore costante la tensione di carica, e di limitare l'intensità della corrente di carica entro un limite massimo, onde non danneggiare la batteria. Tali regolatori, delle dimensioni di una radiolina a transistor, sono abbastanza complessi quanto a principio di funzionamento, ma sono costruttivamente semplici, costituiti da un certo numero di piccole bobine, raddrizzatori statici, resistenze e condensatori, elettricamente collegati in un determinato circuito.

E' prevedibile che nel prossimo futuro gli alternatori per carica batteria in campo automobilistico si diffondano notevolmente, in quanto il loro costo di produzione, a pari serie, è intrinsecamente inferiore a quello di una dinamo di pari prestazioni, data la maggior semplicità strutturale.

Paolo Sassi



Il gruppo motore-differenziale-cambio della «1750». L'alternatore (nel cerchio tratteggiato) oltre ad una erogazione costante in condizioni normali, assicura anche maggiore energia quando si impiegano simultaneamente fari e tergicristallo.

Un «disco volante» da 48 km/h

Al recente Salone internazionale delle imbarcazioni di New York una casa tedesca ha presentato questo «hover-craft» a piattello, denominato «Disco volante». Il «Disco volante» può raggiungere, con due persone a bordo, una velocità di 48 chilometri l'ora.

ALCUNI PROPULSORI ECONOMICI TRA I CENTO PRESENTATI A GENOVA

Si è ormai affinata la tecnica costruttiva dei piccoli motori marini

Nel settore nautico i motori marini vanno occupando un'importanza sempre crescente. Un propulsore è oggi praticamente indispensabile per chi, disponendo di uno scafo sia pure economico desideri spostarsi rapidamente in acqua senza l'ausilio della vela.

La tecnica costruttiva dei piccoli motori marini è ormai affinata dagli anni e dalle esperienze e diventa sempre più raro lo spettacolo dell'appassionato chino sul motore, intento a tirare all'infinito la funicella d'avviamento nella vana speranza di accendere il motore.

Accanto ai perfezionamenti ed alle modifiche realizzate per un maggior rendimento, si è notato anche un certo sforzo da parte dei costruttori per avvicinarsi sempre più alle possibilità economiche di una categoria sempre più vasta di utenti, rivedendo in qualche caso i prezzi ancora alti in confronto ai costi degli scafi.

Lo schieramento dei motori al recente Salone di Genova è stato completo. Tra quelli di piccola potenza abbiamo visto il nuovo Carniti: un 3 HP da 102.500 lire, silenzioso, leggero con un cilindro di 61 cc, nel quale la retromarcia è possibile con la semplice rotazione completa del motore. Accanto a questo la Carniti ha presentato anche una edizione del 22 CV (328.000 lire), un bicilindrico di 410 cc. dalle prestazioni superlative.

La Ducati, un nome ben noto nel campo della motorizzazione, ha presentato il «Cucciolo», di 5 HP. E' un monocilindrico, a 2 tempi, di 94 cmc; il raffreddamento del piede e della marmitta avviene a circolazione d'acqua: l'inversione di marcia si ottiene ruotando il motore di 180°. Il peso del «Cucciolo» è di 23,5 chilogrammi ed ha il serbatoio separato. Costa 125.000 lire.

A sua volta la MAC di Castelfranco Veneto, che da tempo ha in produzione motori fuoribordo di limitata potenza, ha aggiunto alla sua serie dei MAC 3 — che costano da 65.000 a 97.000 lire — il MAC 3 Similux, di 83,7 cc. di cilindrata e con una potenza di 3 HP.

Fra le novità di questo anno della Envirude nel campo dei fuoribordo basti ricordare il «Maté», un monocilindrico di 1,5 HP a 95.000 lire; il «Triumph» tricilindrico di 55 HP (860 mila lire completo di telecomando) e «l' X115» da competizione.

Della Johnson è particolarmente indicato per le piccole imbarcazioni il «Sea horse compact» di HP 1,5, un monocilindrico di 43 cc, fornito di comando a gas sincronizzato e messa in moto con fune in nylon (95 mila lire).

Crescent, uno dei due grandi costruttori svedesi ha lanciato quattro nuovi modelli che si aggiungono ai sei già esistenti. Tra i nuovi il 5 HP, un «muletto» molto economico (155 mila lire) considerate le prestazioni.

Abbiamo scelto a caso fra i cento e più esemplari esposti, ma si può assicurare a tutti i possessori di scafi di procedere tranquillamente, perchè tutti questi motori hanno dimostrato prestazioni pienamente soddisfacenti.

B. B.

● A tutti i suoi clienti proprietari di veicoli andati distrutti durante il recente terremoto siciliano, la General Motors Italiana ha deciso di offrire sconti sino al 25 per cento dei prezzi di listino per l'acquisto di nuove vetture di sua produzione.

Anche in caso di vendita con sistema rateale la General Motors Italia applicherà gli sconti sopra contemplati.

COME SI CIRCOLA SULLE STRADE ITALIANE

Il 42 per cento degli incidenti mortali non è provocato dagli automobilisti

Gli abilitati alla guida dal 1960 al 1967, la maggior parte dei quali costituita da giovani che via via raggiungevano l'età legale di 18 anni, hanno provocato l'88 per cento degli incidenti mortali registrati sulle strade italiane in questo periodo. Lo si rileva dai dati statistici dell'ACI e dell'ISTAT, riportati dalla rivista «Il crogiolo» che dedica un articolo all'andamento degli incidenti sulle strade ed alla campagna del ministero dei Lavori pubblici per lo studio delle misure atte a ridurli ai limiti minimi.

Mentre in passato le statistiche sugli incidenti tendevano esclusivamente ad affermare la strettissima interdipendenza fra questi e determinate cause tecniche, ora invece le indagini degli enti interessati si sono spinte fino allo studio dell'elemento umano e del suo comportamento inteso quale «disponibilità» all'incidente.

E' emerso in particolare, secondo la tabelle riportate da «Il crogiolo» che nel periodo agosto 1966 - agosto 1967, il 42 per cento del totale degli incidenti mortali è dovuto alla circolazione di utenti della strada che godono di maggior mobilità trasversale (pedoni, ciclisti, motociclisti, ciclomotoristi e motocarristi) dato che pone in evidenza a giudizio degli esperti la necessità di una maggiore educazione di coloro che circolono sulle strade con mezzi senza targa e senza patente, potendo questi inserirsi nel traffico senza conoscere le regole della circolazione e la segnaletica

Inoltre il 44 per cento degli incidenti, è dovuto alla eccessiva velocità, alla mancata precedenza agli incroci, al sorpasso irregolare e solo il 16 per cento è dovuto a cause fisiche e psichiche del conducente.

Nel periodo in esame la maggiore responsabilità degli incidenti va ai guidatori d'età fra i 18 e i 29 anni il che parrebbe confermare, oltre alla minore esperienza di guida, anche minore senso di responsabilità, maggiore presunzione di abilità e maggiore sperico latezza dei giovani. E' interessante infine rilevare ancora che la maggior parte di questi incidenti sono avvenuti fra le 6 pomeridiane e le 4 del mattino, a riprova dell'influenza della minore efficienza dei riflessi dopo una giornata lavorativa.

Resta ancora da dire che, secondo quanto riconosce anche il ministero dei LL. PP., la scarsa «ricettività» delle nostre strade continua ad avere una parte di primo piano tra le cause di incidente

Rubrica a cura di **Fernando Strambaci**

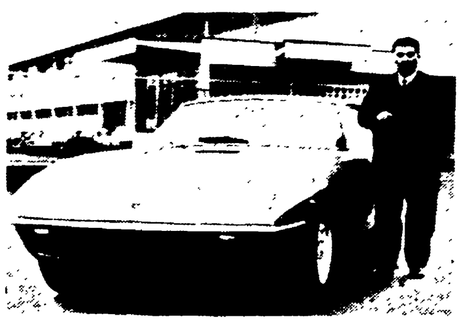
Produzione record alla Renault

Nel 1967 la Regie Renault ha prodotto più di 775.000 veicoli, fra i quali 703.000 autovetture, contro una produzione di 739.554 veicoli nel 1966 (666.000 autovetture).

Mentre la produzione francese globale non ha raggiunto quella dell'anno precedente, la produzione Renault è aumentata del 5%, costituendo il 38% circa del totale, contro il 36,5% nel 1966.

Eguale successo è stato ottenuto dalla Renault sul piano commerciale. In Francia la Renault ha riconfermato il suo primo posto realizzando il 30% circa delle immatricolazioni, e all'esportazione ha ottenuto un aumento del 14% rispetto al 1966.

«Islero» per famiglia danarosa



Il costruttore Lamborghini ha presentato l'«Islero» (nella foto) una vettura gran turismo che viene pubblicizzata come «tipo famiglia». La famiglia, ovviamente, deve essere danarosa e composta da padre, madre e due bambini se vuol viaggiare comodamente. L'«Islero» — una «quattro litri», 12 cilindri, 320 HP — raggiunge i 265 km. orari e costa 6.400.000 lire.